

***ORDINE PROVINCIALE DI ROMA
DEI MEDICI-CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI***

Via G.B. De Rossi, 9 00161 ROMA telefono 06.4417121 (8 linee r.a.) fax 06.44234665

e-mail: rmomceo@tin.it Posta Elettronica Certificata: protocollo@pec.omceoroma.it

Ufficio Segreteria

Roma, 28 dicembre 2009

Prot. 6358 Email

Egr. Dott.
Amedeo Bianco
Presidente Fnomceo
presidenza@fnomceo.it

e p.c. Ai Presidenti degli Ordini dei Medici Chirurghi e
degli Odontoiatri d'Italia

loro indirizzi email

Caro Presidente,

ho letto molto attentamente i comunicati stampa che la FNOMCeO ha emesso rispetto alla pandemia da virus A/H1N1.

Permettami di esternarti alcune mie perplessità, pur concordando con Te che: *“uno dei passaggi cruciali del processo è stata la comunicazione alla popolazione. Sui temi che riguardano la salute dei cittadini, c'è bisogno di un nuovo tipo di informazione, che veda come protagonisti non solo le istituzioni ma anche i giornalisti”*.

Una tale condivisibile affermazione stride evidentemente con un altro passaggio del comunicato in cui affermi che: *“data l'eccezionalità dell'evento, credo le Istituzioni si siano mosse con equilibrio”*.

Ritengo infatti che troppi siano stati coloro che, anche nelle Istituzioni, abbiano mal gestito l'intera vicenda e si siano lasciati andare ad informazioni ondivaghe che hanno contribuito ad alimentare nella popolazione il clima di sospetti e di dubbi. Tra l'altro le norme emanate per la vaccinazione, con un notevole appesantimento burocratico per medici e cittadini, come ho avuto modo di spiegare al Ministro Fazio, hanno rappresentato un ulteriore ostacolo che poteva essere evitato, se avessero ascoltato e chiesto consigli a chi vive quotidianamente a contatto dei malati.

Purtroppo, come era prevedibile, date le premesse, la vaccinazione è risultata essere un vero flop, con ingente sperpero di danaro pubblico e, come avevo ripetutamente annunciato anche in varie riunioni e attraverso comunicati stampa, non era difficile prevedere il rischio che qualcuno potesse essere tentato di addossare ai medici gran parte della responsabilità del fallimento della campagna vaccinale.

Ritengo che i colleghi siano informati-formati adeguatamente su vaccini, vaccinazioni e strategie vaccinali.

Diffondere comunicati stampa della FNOMCeO, con frasi del tipo: “.....tra i soggetti a rischio che non si sono vaccinati molti sono stati i medici” oppure “.....la scarsa adesione alla campagna di prevenzione vaccinale dell’influenza pandemica da virus A/NIH1 esprime diverse carenze e tra queste, anche quella relativa ad una efficace offerta formativa verso i medici, idonea cioè a colmare una quota di gap cognitivo verso la vaccinazione degli stessi medici”, non ci aiuta e porta sicuramente ulteriore acqua al mulino dei nostri abituali detrattori.

Non ho notizie di medici “a rischio” che irresponsabilmente abbiano evitato la vaccinazione e sono convinto che la stragrande maggioranza dei colleghi abbia basato la decisione, anche in considerazione della propria età, sul rapporto costi-benefici. Io stesso, pur essendomi espresso chiaramente in tutte le sedi, soprattutto televisive, a favore della vaccinazione, ho ritenuto di non dovermela praticare.

Da anni nel nostro Paese, più che in altri, è di molto aumentata la cultura della prevenzione delle malattie virali. Infatti, come a Te noto, attraverso la vaccinazione antinfluenzale dei soggetti a rischio negli studi dei medici e dei pediatri di famiglia, abbiamo conseguito risultati, in termini percentuali, molto rilevanti. Ciò non toglie che si possa e si debba continuare una corretta comunicazione alla popolazione, ma per favore lasciamo in pace i medici e non accresciamo, anche inconsapevolmente, l’attuale profondo disagio in cui sono costretti quotidianamente ad operare. Ben altre sono le vere emergenze che aspettano di essere affrontate e risolte.

Mi auguro che il programma FluFad rivolto a: “*tutti i medici ed in particolare ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta*” non abbia avuto costi economici importanti. Se penso a quanti milioni di euro sono stati spesi per farmaci antivirali, test diagnostici rapidi e decine di milioni di dosi di vaccino, non posso non pensare ai tantissimi malati affetti da gravi fragilità e/o non autosufficienza che da anni aspettano risposte adeguate o a quei colleghi costretti a vivere, oltretutto in disagiate condizioni economiche, anche in stato di permanente precarizzazione lavorativa.

Forse sarebbe il caso di chiedere, tutti insieme, al Ministro Fazio, il quale mi è sembrato sensibile ai temi sociali, di cominciare a realizzare, ad esempio, in una logica di vera solidarietà nazionale, il famoso fondo sulla non autosufficienza di cui da anni si parla, al quale potrebbero affluire i contributi, detraibili fiscalmente e su base volontaria, dei cittadini italiani e perché no, magari di quelle industrie farmaceutiche che, pur legittimamente, hanno guadagnato cifre da capogiro “grazie” al virus A/H1N1.

Grato per l’attenzione e nella certezza che interpreterai questa mia quale contributo costruttivo per la reale tutela della salute dei cittadini e per la difesa della nostra dignità professionale Ti invio cari saluti ed auguri per un nuovo migliore anno.

Mario Falconi



P.S. Colgo l’occasione per rinnovare la richiesta di far pervenire ai Presidenti degli Ordini provinciali l’elenco completo di tutte le commissioni e gruppi di studio della Federazione con i rispettivi componenti, nonché i membri di nomina FNOMCeO della Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie.

MF/fn

\\CED\prot_Segreteria\uscita\da protocollo\lettera a bianco.doc